

"Se riusciamo a lavorare si va avanti altrimenti il governo non continua"

Il monito di Draghi alla maggioranza: "Basta ultimatum, ora serve chiarezza"



Maggioranza sull'orlo di una crisi di nervi. Ieri il premier Mario Draghi ha incontrato i sindacati aprendo l'agenda sociale del governo. Successivamente, l'inquilino di Palazzo Chigi ha visto il segretario del Pd Enrico Letta (con quest'ultimo che per oggi ha convocato l'assemblea congiunta dei gruppi dem).

a pagina 3

È LA PIÙ GRANDE BIBLIOTECA AL MONDO



Dalle Marche al Brasile: la storia dei Giorgi ora è alla Library of Congress di Washington

ZANNI a pagina 11

G20 a Bali: fallimento previsto

di FABIO MARCO FABBRI

A Bali, in Indonesia, si sono incontrati gli Stati del G20 che rappresentano le venti principali economie mondiali. L'appuntamento doveva essere il posto giusto per un confronto tra i rappresentanti russi, europei, statunitensi e i Paesi "non allineati", i quali hanno evitato di prendere una posizione netta dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Al vertice era attesa la presenza dell'immortale, diplomaticamente parlando, ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, a capo del dicastero da sedici anni. Dall'inizio della guerra, il 24 febbraio, era la prima volta che Lavrov incontrava tutti i suoi omologhi del G20. Quindi grande occasione, per i Membri europei e statunitensi, di sottolineare l'isolamento di Mosca, che è più nella comunicazione dei media internazionali che nella realtà dei fatti. Ricordo che tra gli Stati membri del G20 pesi (...)

MÁS DE MIL FAMILIAS AFECTADAS

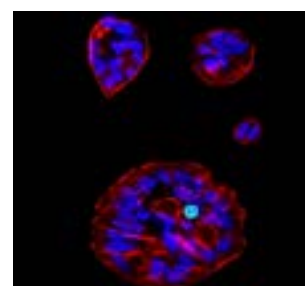
Uruguay, destrozos en Paysandú por turbonada superior a 120 km/h



PAYSANDÚ (Uyypress)- En la mañana del lunes 11 de julio una turbonada por encima de los 120 kilómetros por hora -en especial en la zona norte de la ciudad- provocó severos daños en inmuebles, tiró árboles y paredes, voló techos, y dañó el tendido eléctrico y el suministro de agua potable. El corte de luz llevó, incluso, al cierre del puente internacional que une Paysandú con la zona argentina de Colón.

a pagina 12

SALUTE



Svelato il meccanismo che rende i tumori resistenti alle cure

a pagina 9

segue alle pagine 6 e 7

In una lunga intervista concessa a una tv messicana, Papa Francesco ha indicato due figure di anziani come suoi riferimenti: il predecessore Benedetto XVI e l'ex presidente cubano Raul Castro. E' forte, ha spiegato, il legame che mantiene con Raul Castro, presidente dell'isola per un decennio (2008-2018) a causa del deterioramento della salute del fratello Fidel Castro, che aveva guidato la Rivoluzione cubana nel 1959 e l'isola caraibica negli anni successivi. In un dialogo con le giornaliste messicane María Antonieta Collins e Valentina Alzraki, del canale streaming ViX, di Noticias Univisión 24/7, Francesco ha affermato: "Ho avuto buoni rapporti umani con il popolo cubano e, lo confesso, anche con Raúl Castro ho un rapporto umano". Francesco, semmai dovesse rinunciare al pontificato, ha detto che non si farebbe chiamare Papa emerito come ha fatto Ratzinger, e non vestirebbe la talare bianca, non vivrebbe in Vaticano né tornerebbe nella natia Argentina: Francesco sarebbe un semplice "vescovo emerito di Roma" e vorrebbe trovare "una chiesa nella Capitale dove poter continuare a confessare i fedeli e visitare i malati". Le dimissioni per adesso non sono previste: "Non ho intenzione

E BASSETTI CRITICA IL VIA LIBERA ALLA QUARTA DOSE DEL VACCINO

Boom di tamponi, il Covid fa paura

Sono stati eseguiti in tutto, tra antigenici e molecolari, 550.706 tamponi con il tasso di positività che si attesta al 26% rispetto al 20% di lunedì (ma che riportava i dati di domenica). Era da marzo che non si registrava un numero così alto di tamponi. Sono inoltre 142.967 i nuovi casi di Coronavirus nelle ultime 24 ore (37.756 due giorni fa). I decessi sono 157 (contro i 127 di 48 ore fa). Il livello dei contagi non si raggiungeva dal 28 gennaio.

Ancora in aumento i ricoveri ordinari (+270) e le terapie intensive (+15). Intanto per l'infettivologo Matteo Bassetti il via libera alla quarta dose di vaccino anti-Covid per over 60 non sarà proprio un successo: "La campagna per la quarta dose di vaccino sarà un disastro annunciato, un fallimento annunciato, non credo che più del 5% degli italiani e forse anche meno andrà a vaccinarsi nei mesi di luglio e agosto".



"Non penso alle dimissioni, ma nel caso resterei a Roma"

Papa Francesco si confessa a una televisione messicana



Papa Francesco

di dimettermi. Al momento no", ha detto riferendosi anche ai recenti problemi di salute. Ma, puntualizza, "la porta è aperta" dopo che Benedetto nel 2013 è stato il primo Papa in 600 anni a rinunciare. Che nell'immediato non vi siano possibilità di dimissioni lo dice anche l'agenda delle prossime settimane. Dopo aver rinviato il viaggio in Africa, il Papa ha confermato quello di fine mese in Canada e la volontà di andare in Russia e a Kiev.

IL CONFLITTO

Da Mosca: "Siamo sull'orlo di uno scontro nucleare"

"Dopo aver provocato un aggravamento della crisi ucraina e scatenato un feroce confronto ibrido con Mosca, Washington e gli alleati si stanno pericolosamente dirigendo sull'orlo di un confronto militare aperto con la Russia, il che significa conflitto armato diretto tra potenze nucleari". È ciò che avrebbe affermato, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa Tass, la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, sottolineando che "chiaramente uno scontro del genere sarebbe irto di escalation nucleare".

La stessa Zakharova ha infine criticato il primo ministro giapponese, Fumio Kishida, per le dichiarazioni sulla minaccia nucleare posta dalla Russia. "Questa cosa non esiste".

CALDO Nelle campagne e nei boschi le alte temperature hanno inaridito i terreni

La siccità spinge gli incendi: +153% in Italia



Caldo e siccità insieme alla mano dell'uomo spingono gli incendi che nel 2022 in Italia sono già cresciuti del +153% rispetto alla media storica con danni incalcolabili su ambiente, produzioni agricole e biodiversità. È quanto emerge dalle elaborazioni Coldiretti su dati Effis in riferimento ai roghi che a macchia di leopardo hanno sconvolto da Nord a Sud tutta la Penisola, dalla

Sicilia alla Sardegna, dalla Puglia all'Isola d'Elba fino a Roma, la Capitale dove si segue la pista degli incendi dolosi per lo smaltimento dei rifiuti. Nelle campagne e nei boschi le alte temperature e l'assenza di precipitazioni hanno inaridito i terreni - con aree sempre più esposte al divampare delle fiamme anche per la previsione di una nuova ondata di calore prevista per la metà

del mese. Una situazione drammatica in un 2022 che si è già classificato fino ad ora come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Isac Cnr relativi al primo semestre.

GRILLINI VERSO LO STRAPPO? "O dentro o fuori": l'ala più barricadera del Movimento agita i sonni di Conte

Cinquestelle, che fare? I grillini attendono che il loro leader Giuseppe Conte detti la linea in vista del voto sul Dl Aiuti al Senato. L'ex premier, infatti, attende ancora un segnale da Draghi, dopo l'incontro avuto con lui a palazzo Chigi, sei giorni fa, nel corso del quale gli è stata consegnata una lettera con le 9 richieste grilline (reddito di cittadinanza, superbonus, salario minimo, ecc.) da

esaudire. Una specie di conditio sine qua non per rimanere nell'esecutivo. Draghi, dal canto suo, continua a puntare sul sostegno del Movimento. Ma che la situazione sia ingarbugliata lo confermano i rumors di queste ore in cui si parla di un M5S spaccato. Il mantra sembra essere quello di "o dentro o fuori". Insomma, come scrive Il Messaggero, sembra che tra i 5 stelle stia prenden-

do, a poco a poco, piede l'ala barricadera con l'avvocato che fatica non poco a contenerne lo slancio, soprattutto di quei senatori che domani, a palazzo Madama, sarebbero determinati a uscire. Almeno una decina, volendo dare retta alle solite voci di corridoio, i senatori pronti a lasciare l'Aula in ogni caso. Anche se dai vertici alla fine dovesse arrivare l'indicazione a votare la fiducia.

L'AGENDA

Premier: "Muoversi su salario minimo"
Da Confindustria arriva l'altolà



Carlo Bonomi

Al tavolo con i sindacati, il premier Draghi ha chiarito l'agenda economica del governo puntando su temi chiave come "contratti collettivi e cuneo fiscale". Bisogna intervenire puntando a ridurre il "carico fiscale con misure strutturali" ha detto. "Intendiamo farlo in maniera decisa grazie agli spazi nella finanza pubblica", ha chiarito ancora Draghi. "A livello europeo - ha inoltre ricordato - è stata approvata la direttiva sul salario minimo e noi vogliamo muoverci in questa direzione". Per il presidente di Confindustria Carlo Bonomi: "Se ne assumano la responsabilità. Il rischio è quello di rovinare il valore aggiunto della contrattazione collettiva nazionale". Mentre per Landini (Cgil): "finora ancora nessuna risposta concreta".

"Se riusciamo a lavorare si va avanti altrimenti il governo non continua"

Il monito di Draghi alla maggioranza: "Basta ultimatum, serve chiarezza"

Maggioranza sull'orlo di una crisi di nervi. Ieri il premier Mario Draghi ha incontrato i sindacati aprendo l'agenda sociale del governo. Successivamente, l'inquilino di Palazzo Chigi ha visto il segretario del Pd Enrico Letta (con quest'ultimo che per oggi ha convocato l'assemblea congiunta dei gruppi dem). Sullo sfondo, manco a dirlo, la tenuta dell'esecutivo anche e soprattutto alla luce del comportamento assunto dai 5 Stelle, lunedì scorso, alla Camera, quando la pattuglia dei pentastellati è uscita dall'Aula per non votare la fiducia. E soprattutto in previsione di quanto potrà accedere domani, nell'Aula di Palazzo Madama, per il voto bis sul Dl Aiuti. Cosa faranno i grillini? "Strapperanno", come spiffera qualcuno. Oppure voteranno compatti sì, spazzando così via le nubi fosche che si addensano all'orizzonte? Draghi non si nasconde e guarda con una certa preoccupazione alle future mosse del M5S. "Dobbiamo intervenire per favorire l'occupazione", per lottare contro le "diseguaglianze che si aggravano e difendere salari e pensioni" ma "per fare questo occorre essere insieme: serve il coinvolgimento pieno del governo con le parti sociali", ha sottolineato non a caso il premier intervenendo in conferenza stampa con i ministri Orlando e Giorgetti. Quindi, affrontando il tema delle tensioni nella maggioranza, l'ex "numero uno" della Bce ha tagliato corto: ci sono "molti punti di convergenza tra la lettera del M5S e l'agenda di governo" ha detto. Per poi rilanciare, subito dopo: "Se il



Il primo ministro Mario Draghi

governo riesce a lavorare continua, altrimenti non continua. L'eventuale rinvio alle Camere qualora il M5S non dovesse dare la fiducia al governo? Lo decide solo il presidente Mattarella" ha risposto. Del resto, ha rimarcato ancora l'inquilino di Palazzo Chigi, "ho già detto che per me non c'è un governo senza il Movimento e non c'è un governo Draghi altro che l'attuale". "Queste fibrillazioni sono importanti - ha quindi sottolineato - riguardano l'esistenza del governo, ma sarebbe ancora più importante se il governo non riuscisse a lavorare". E poi, ancora più lapidario: "con gli ultimatum non si lavora. A quel punto il governo perde il suo senso di esistere". "Se si ha la sensazione

che è una sofferenza straordinaria stare in questo governo, che si ha fatica, bisogna essere chiari" ha detto ancora Draghi. "Lo dico anche per tanti altri che a settembre minacciano sfracelli e cose terribili", ha proseguito. Alla domanda dei giornalisti se si riferisse alla posizione della Lega o a quella dei 5 Stelle, il presidente del Consiglio ha specificato di aver fatto un "esempio, poi ci metta il nome che vuole sull'esempio". Quindi, in merito ai rumors di un voto anticipato in autunno, "non commento scenari ipotetici, anche perché essendo uno degli attori il mio non è un giudizio oggettivo e distaccato, sono parte di quel che succede" ha risposto.

IL PUNTO DI VISTA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE

Il Cgie sul Consolato italiano a Manchester

La notizia della riapertura del Consolato italiano a Manchester nel Regno Unito è motivo di enorme soddisfazione dell'intero Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, che recependo le sollecitazioni della nostra Comunità residente in quel grande territorio rappresentate a più riprese dai Consiglieri Luigi Billé e Manfredi Nulli ne ha fatto uno dei capisaldi in ambito di riorganizzazione della rete diplomatico-consolare italiana nel mondo. I profondi cambiamenti avvenuti in seguito all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea hanno messo in evidenza i forti disagi dei nostri connazionali residenti in quel paese costringendoli in poco



Michele Schiavone

tempo a regolamentare i loro permessi di soggiorno. Diversi sono stati anche gli interventi tampone della Farnesina chiamata a costituire una task force per fronteggiare lo stress test a cui venivano sottoposti i

pochi uffici consolari presenti in quel Paese. Ricordiamo l'attenzione e la disponibilità espresse dai sottosegretari che si sono succeduti nella Farnesina: Enzo Amendola e Ricardo Merlo verso le

motivate richieste discusse in diverse Assemblee plenarie del CGIE e il loro impegno personale profuso per far avanzare i provvedimenti parlamentari nelle difficili e impegnative discussioni nel merito di questa apertura durante le passate leggi finanziarie, che avrebbero fatto avanzare il risultato raggiunto in questi giorni. A distanza di anni li ringraziamo per il loro operato assieme al direttore generale Luigi Vignali che ha portato a termine questo progetto. L'apertura del Consolato d'Italia a Manchester va a rafforzare la volontà del Governo italiano di aprire ulteriori sedi di rappresentanza in paesi strategici utili per sostenere la ripre-

sa e la resilienza del sistema Italia.

La riapertura del Consolato di Manchester sta a dimostrare la fallace decisione di chiudere quella sede alla quale fanno riferimento oltre 100.000 connazionali e dà ragione a chi, come il CGIE, a più riprese si è battuto per scongiurare quel provvedimento. Auspichiamo che il ripensamento della Farnesina che ha portato alla riapertura della sede di Manchester possa ispirare ulteriori provvedimenti per riequilibrare la presenza diplomatico-consolare nei paesi di grande emigrazione, nei quali i servizi di prossimità sono più che giustificati.

MICHELE SCHIAVONE

SEGRETARIO GENERALE CGIE

BATAKIS APUESTA A UNA REDUCCIÓN DEL GASTO DEL ESTADO

Cumplir con las metas del FMI y reducir el gasto

La nueva ministra de Economía de Argentina, Silvina Batakis, descartó una devaluación de la moneda, prometió equilibrio fiscal y dijo que cumplirá con las metas del Fondo Monetario Internacional (FMI). "No vamos a gastar más de lo que tenemos", aseguró en nítida proclama sobre la reducción del gasto del estado, según declaraciones en una rueda de prensa reproducidas por la agencia estatal Télam. La funcionaria ratificó el cumplimiento del acuerdo con FMI, rechazó "de cuajo" la posibilidad de un incumplimiento del pago de la deuda en pesos y desestimó la necesidad de una devaluación, al soste-

ner que "el tipo de cambio multilateral está en una situación de equilibrio" y que en el Gobierno no se ve en ese sentido "movimientos especulativos". Para incentivar el ahorro en pesos, adelantó que se van a ofrecer "otro tipo de instrumentos" más allá de las habituales licitaciones de títulos públicos, que se irá a "un terreno de tasas positivas" y que se va a "respetar el cronograma de emisiones". También afirmó que el actual "amesetamiento" en la acumulación de reservas que transita la Argentina era "previsible" y está relacionado con "el ciclo económico" que tiene el país, vinculado con los tiempos

de cosecha y, actualmente, con "la importación de energía", pero señaló que, "a partir de septiembre esa meseta se va a ir pudiendo superar". La ministra agregó que el contexto de guerra en Ucrania "afecta mucho a la Argentina" pero señaló que, pese a esa situación "inédita", la "matriz estructural de la Argentina está intacta", y sostuvo que la intención del Gobierno es "mantener esa estructura productiva, sostenerla, complejizarla, hacerla más productiva y generar puestos de trabajo". Batakis, anunció una serie de medidas con el objetivo de reducir el gasto y tender a una "convergencia



Silvina Batakis

al equilibrio fiscal" para defender "la solvencia y el prestigio del sector público". Entre las principales medidas, dispuso la extensión del congelamiento de personal a todos los organismos de la Administración Pública Nacional (APN) que, además, recibirá las cuotas presupuestarias mensuales "solamente acorde con la pro-

yección de caja real". Asimismo, mediante una modificación a la ley de Administración Financiera, se implementará un régimen de "cuenta única" en toda la APN, similar al que se aplica en "la mayoría de las provincias", indicó la ministra. "Soy una persona que cree mucho en el equilibrio fiscal", puntualizó Batakis.

Dritti verso la fiducia o compatti verso l'uscita dall'Aula? Né l'una, né l'altra cosa. Quando mancano circa 48 ore alla fiducia al dl Aiuti in Senato, i 5 stelle ancora non hanno spiegato con chiarezza che strada prenderanno. "Dipende molto da segnale che manderà Draghi", vanno ripetendo i pentastellati nei corridoi dei Palazzi. Per il 13 luglio, è in programma un'assemblea di tutti i senatori e la decisione potrebbe essere comunicata in quella sede. Quel che in queste ore appare certo, però, è che comunque vada il gruppo non sarà compatto. Se si opterà per il sì alla fiducia - al Senato non è possibile scorporare la fiducia dal voto sul provvedimento, come è invece stato fatto alla Camera - ci sarà un gruppo di senatori che non la voterà. Rumors, non smentiti dai diretti interessati, stimano in dieci (su 62) i barricaeros pronti a non votare per la fiducia indipendentemente dalla decisione in assemblea. Di contro, c'è un gruppo, uguale e contrario, di senatori 5 stelle pronti a votare sì alla fiducia anche se il gruppo deciderà per il no. A quel punto sarebbero pronti anche a lasciare il Movimento. Migrando, è l'ipotesi più accreditata, nel gruppo di Luigi Di Maio.

Ma chi sono i barricaeros pronti al "no" a tutti i costi? Quasi tutti i diretti interessati hanno le bocche cucite e, nella maggior parte dei casi, i social silenziati, ma la loro posizione è chiara e difficilmente sarà scalfita da avvenimenti futuri. In testa al gruppo c'è Alberto Airola, senatore torinese che più volte negli ultimi giorni si è espresso contro il dl Aiuti: "Per me è invotabile", ha detto. Sul segnale che, dopo l'incontro con i sindacati, i 5 stelle si aspettano dal

PER IL 13 LUGLIO, È IN PROGRAMMA UN'ASSEMBLEA DI TUTTI I SENATORI

Il Mov5S giovedì in Senato perderà pezzi a prescindere: una decina voteranno contro Draghi, altrettanti a favore



premier ha dichiarato: "Da Draghi immagino il nulla". Segue Gianluca Ferrara che, in un'intervista a Repubblica, chiedeva a Conte di portarli fuori dal governo. Nella schiera degli oltranzisti anche Danilo Toninelli, che negli ultimi tempi è sparito dai radar. Al gruppo dei duri e puri si legano anche Andrea Cioffi e Laura Bottici. Quest'ultima, solo pochi giorni fa, avvertiva: "Mi è piaciuto molto il cambio di passo e la fermezza del nostro presidente Giuseppe Conte nel confronto con il premier". Tra i più radicali anche Gianluca Castaldi, che solo pochi giorni fa invitava il Movimento a "cogliere l'attimo", Mauro Coltorti e Gabriele Lanzi. Quest'ultimo ha tenuto a sottolineare che "il Movimento 5 stelle ha giurato fedeltà alla Repubblica e ai cittadini, non a Draghi".

Messaggi poco equivoci sono stati mandati anche da Ettore Licheri, che solo pochi giorni fa su Twitter scriveva: "Curioso: chi ci accusava di essere attaccati alle poltrone di parlamentari, oggi che quelle poltrone le mettiamo in

discussione rinunciando alla pensione di legislatura, ci accusa al contrario di essere irresponsabili. Forse perché ora le poltrone in gioco sono anche le loro?". Sarebbe molto favorevole allo strappo anche Paola Taverna ma, se si dovesse

optare per il sì alla fiducia, è difficile ipotizzare che si distacchi dalla linea del Movimento, perché è una dei vicepresidenti. Al gruppo di oltranzisti si oppone chi ha una linea più morbida ed è pronto a votare sì alla fiducia, anche a costo di lasciare la casa dei pentastellati e ricongiungersi ai dimaiani: "Non mi sorprenderebbe se 7,8 colleghi, ma forse anche di più, trovandosi giovedì in una situazione estrema, potessero sentirsi in difficoltà, decidere di votare la fiducia e poi passare al nostro gruppo. Noi saremmo felici di accoglierli", ci dice un senatore di Insieme per il futuro. Sui nomi dei potenziali nuovi adepti, però - un po' per senso di protezione, un po' perché è troppa la confusione - c'è ancora il massimo riserbo.

PENSIONATI ALL' ESTERO

Esistenza in vita: riscossione alla Western Union per i ritardatari

La prima campagna per la verifica dell'esistenza in vita dei pensionati all'estero è scaduta lo scorso 7 giugno. Per i pensionati che non hanno rinvia-to per tempo i moduli a Citi, l'istituto bancario che eroga le pensioni all'estero per conto dell'Inps, è stato disposto il ritiro in contanti presso gli sportelli Western Union della sola rata pensionistica di luglio 2022 entro e non oltre il 19 luglio, pena la sospensione dei successivi pagamenti pensionistici.



Entro martedì prossimo, dunque, il pensionato potrà riscuotere di persona la pensione oppure far pervenire a Citi il modulo di Dichiarazione di Esistenza in Vita debitamente completato e sottoscritto, così da evitare la sospensione dei pagamenti.

POLITICA Due sono i segni tangibili, anzi marcati: i super bonus e il reddito di cittadinanza

M5S se, dopo quattro anni, esce dal governo ecco quel che lascia in eredità

di LUCIO FERO

Conte guida o non guida M5S all'uscita dal governo Draghi? Lo sfoglio dei petali della margherita del sì/no molto annoia, un po' inquieta, parecchio avvilisce, qua e là appassiona. Scommessa libera, quotazioni incerte. C'è chi giura: molto, moltissimo rumore ma acustica di scena. Cioè Conte e M5S che si posizionano sull'uscio del governo. Per raccogliere il vento elettorale del recitare la parte dell'opposizione e per scansare la responsabilità di sfasciare il governo, azzoppare il Pnrr, dare una mano casalinga all'inflazione, allo spread e all'inaffidabilità internazionale dell'Italia economica e politica. In effetti la strategia, se così si può dire, sembra proprio questa: incassare in consenso senza pagare in responsabilità. Declinazione attuale di quella che al fondo è una lunga tradizione, anzi un elemento, come si dice, identitario, dei M5S. Appunto incassare senza pagare. Come



Giuseppe Conte, e sullo sfondo, Mario Draghi

ha appena detto Giuseppe Conte: "Una questione di coerenza".

AL GOVERNO DA 4 ANNI
Scherzando e ridendo M5S è al governo da quattro anni. Prima con la Lega di Salvini, poi col Pd, quindi col governo di tutti tranne Fratelli d'Italia. Quattro anni sono un tempo congruo per lasciare un segno, marcare una identità, lasciare un'eredità. Due sono i segni tangibili, anzi marcati,

di M5S governante. I super bonus e i bonus per così dire semplici edilizi. E il reddito di cittadinanza. Costo dei primi, dei bonus edilizi: al momento circa 36 miliardi. Costo per il bilancio pubblico, per la collettività, i contribuenti. Su questo costo sei miliardi accertati di tangenti (accertati, quindi stimabili a dieci). Tra il venti e il venticinque per cento di tangenti su questo comparto di spesa pubblica. Costo del reddito di cittadi-

nanza: circa otto miliardi annui. Su questo costo stimato circa un miliardo di tangenti, più o meno il 10 per cento di tangenti su questo comparto di spesa pubblica.

TANGENTI... DI PARI OPPORTUNITÀ

Val la pena di ricordare come il grande favore popolare per M5S registrato (33 per cento alle elezioni) fosse in buona parte una filiazione della grande famiglia della caccia ai

ladri. Ladri di denaro pubblico. Le Caste rubavano denaro pubblico, basta con le Caste. Un'onda alta e a suo modo semplice e risolutiva nella sua azione: via le Caste, via i ladri di denaro pubblico (e denaro pubblico finalmente per tutti). I bonus edilizi e il Reddito di cittadinanza legiferati, volutamente legiferati senza controlli, hanno realizzato una pari opportunità di tangenti. Tangenti sul denaro pubblico. Al semplice cittadino e no più solo alla Casta è stata data opportunità di incassare tangente privata sul finanziamento pubblico dei bonus edilizi e al semplice cittadino è stata data opportunità di staccare una mini e facile tangente sul reddito di cittadinanza. Bonus e reddito non sono di per sé peccato ed errore ma il peccato originale di entrambi è stato di averli voluti privi di controlli. Peccato che M5S rivendica come virtù. Ed è questa l'eredità profonda e vera che M5S lascia all'Italia tutta dopo 4 anni ininterrotti al governo.

G20 a Bali: fallimento previsto

(...) massimi come India, Cina e Sudafrica si astennero dal voto, organizzato dall'Onu all'inizio di marzo, che condannava l'aggressione e chiedeva a Mosca di cessare le ostilità. Altri, come la Turchia, hanno condannato l'attacco russo, ma non hanno minime sanzionato il regime di Vladimir Putin. All'apertura dei lavori il ministro degli Esteri indonesiano, Retno Marsudi, ha affermato: "È nostra responsabilità porre fine alla guerra il prima possibile e risolvere le nostre divergenze al tavolo dei negoziati, non sul campo di battaglia". Poi ha continuato, sostenendo che l'impatto del conflitto è evidente in tutto il

mondo su cibo, energia e bilanci. Ma, soprattutto, colpisce i "Paesi poveri" e quelli in via di sviluppo. I temi principali all'ordine del giorno avrebbero dovuto riguardare i rischi della scarsità alimentare globale e l'impennata dei prezzi dell'energia, esacerbatasi dalla neo-guerra europea. Durante la riunione del G20 e nel centotrentacinquesimo giorno di conflitto, l'intensità dei bombardamenti sul fronte orientale dell'Ucraina è pesante, soprattutto sulle città ancora sotto controllo ucraino, come nell'oblast (unità amministrativa) di Donetsk, Sloviansk e Kramatorsk, che sono nel mirino delle forze russe per completa-

re l'occupazione del Donbass e nella regione di Kharkiv, come dichiarato dal governatore locale, Oleg Sinegubov. A sud i bombardamenti si stanno intensificando nella regione di Mykolaiv e intorno alla città di Kherson, che è stata occupata dai primi giorni di guerra ma dove, secondo Kiev, ci sono contrattacchi ucraini. Inoltre, gli attacchi russi hanno devastato i campi di grano situati negli oblast di Zaporizhzhia e Dnipropetrovsk, come scrive The Kyiv Independent. Mykola Lukashuk, capo del Consiglio regionale di Dnipropetrovsk, ha dichiarato che circa 20 ettari di grano sono stati incendiati giovedì sera e il ministero della Difesa ucraino ha reagito, dichiarando che "non è il grano ucraino

che va a fuoco, è la sicurezza alimentare del mondo". Tuttavia, al di là della "scaletta" degli interventi, la diplomazia statunitense ed alcune europee, sono state subito pressanti verso gli altri rappresentanti del G20, con l'intento di persuaderli a non aggirare le sanzioni imposte alla Russia, temendo spaccature tra l'Occidente e il resto del mondo nel confronto con Mosca. In pratica, la strategia della diplomazia occidentale, ma soprattutto di quella francese e di alcuni dei suoi più credibili partner come la Germania, ha l'obiettivo di portare avanti la cooperazione multilaterale senza legittimare l'aggressione russa. Ma è evidente che se le geostrategie occidentali non hanno

MONTEVIDEO

Una ley innecesaria que daña la infancia: enterate y actúa para proteger a niños y niñas de la violencia

Las organizaciones sociales abajo firmantes volvemos a denunciar públicamente que de aprobarse el Proyecto de Ley "Corresponsabilidad en la Crianza" se pone en riesgo la situación de niñas, niños y adolescentes víctimas de violencia. El nuevo proyecto de ley mantiene en su articulado aspectos que atentan contra el interés superior del niño, "forzando" las visitas a los niños de las personas que ejercen violencia y omitiendo la responsabilidad del Estado de protección contra toda forma de violencia. ¿Un adulto mantiene visitas obligatorias con una persona violenta? ¿Por qué obligar a los niños a repetir las situaciones de violencia? El contenido de la ley implica un retroceso legal porque vuelve a considerar a niñas, niños y adolescentes objetos de tutela del mundo



adulto ignorando que son sujetos de derecho y que, por lo tanto, tienen una protección especial por parte de la ley. El actual proyecto también desconoce la realidad de la violencia hacia niños, niñas y adolescentes en nuestro país. Los datos de SIPIAV muestran 7035 casos de violencia (maltrato, abuso sexual y explotación sexual) en 2021; este registro ha seguido en aumento y da cuenta de un

grave problema de nuestra sociedad. En el articulado prima el interés de los adultos por mantener el vínculo con los hijos sin las garantías necesarias de protección para los niños víctimas de violencia. Este proyecto desconoce la evidencia de la violencia contra los niños y niñas al negarse a tomar en cuenta todas las observaciones que hicieron al respecto las organizaciones sociales aquí fir-

mantes; así como la Facultad de Derecho de la UDELAR a través del Instituto de Derecho de Familia, la Facultad de Psicología, la Asociación de Magistrados del Uruguay, la Asociación de Defensores de Oficio, UNICEF, la Institución Nacional de Derechos Humanos se pronunciaron al respecto en los proyectos iniciales. Ninguna de las consideraciones aportadas por diversos especialistas al grupo de parlamentarios fueron tomadas en cuenta. Es de suma gravedad el hecho de desconocer la obligación del Estado de garantizar el principio de la protección especial que tiene el Estado en casos de violencia o abusos contra niñas, niños y adolescentes; habilitando que se continúe con el régimen de visitas aún cuando haya denuncias de violencia contra alguno de

los progenitores. El principio rector debe ser siempre la protección de las niñas, niños y adolescentes porque los daños son irreparables. Insistimos que este proyecto desconoce la situación de vida que sufren niñas, niños y adolescentes. Silencia la voz de los niños y prioriza a las personas adultas. Desconoce que las violencias son ejercidas por personas en su entorno inmediato y que las situaciones se detectan en una fase crítica; cuando los daños ya están hechos.

Exigimos que en cumplimiento de la responsabilidad que tiene el Estado de proteger y garantizar derechos de niños, niñas y adolescentes, especialmente el de vivir una vida libre de violencia, no se vote en el Parlamento esta ley que daña la infancia.

Es importante que los funcionarios y funcionarias públicas, desde su lugar de responsabilidad en la protección de derechos humanos, se pronuncien públicamente al respecto. El silencio es cómplice de su desprotección.

Ningún Estado puede ejercer o permitir ninguna forma de tortura. Pronunciate. Informemos para proteger derechos. Cuidemos a nuestros niños, niñas y adolescentes.

#UnaLeyinnecesaria#dañalainfancia.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

voluta o non sono state capaci di congelare la crisi con la Russia prima del 24 febbraio, era segnato che anche questo vertice fallisse. Così Lavrov ha trascorso gran parte del tempo dedicato ai negoziati non nella "stanza dei colloqui", ma fuori, sottolineando che al momento non c'è alcuno spazio per il dialogo da parte del Governo russo. Lavrov, giovedì, aveva incontrato l'omologo cinese Wang Yi, elogiando Pechino, ma il ministro cinese ha semplicemente indicato che la Cina si è opposta a qualsiasi atto volto ad esacerbare il confronto tra i blocchi e creare una nuova Guerra fredda. Nel suo intervento, Wang Yi ha detto che la Carta delle Nazioni Unite dovrebbe essere al centro delle relazioni internaziona-

li. Lavrov ha lasciato la conferenza a mezzogiorno di venerdì, dopo aver parlato con Catherine Colonna, omologa francese. Sabato Yi ha poi incontrato il segretario di Stato americano Antony Blinken. Il dialogo si è basato sulla salvaguardia delle relazioni bilaterali, non proprio lineari, ma anche sulla possibilità di una cooperazione, anche in ambito euroasiatico.

Blinken, aveva già incontrato ministri di Francia e Germania e un rappresentante britannico per parlare di questa guerra ritenuta "ingiustificabile e non provocata", ma si era rifiutato di incontrare separatamente il suo omologo russo, denunciando la responsabilità della Russia nella crisi alimentare ed energetica mon-

diale, chiedendo, inoltre, a Mosca di autorizzare l'uscita dei cereali dall'Ucraina. Blinken ha poi sottolineato che oggi si è alzato un coro da tutto il mondo, non solo dagli Stati Uniti, per far cessare l'aggressione russa. Ma la risposta di Sergei Lavrov è stata che la Russia "non correrà" dietro a Washington per avere colloqui. Lavrov ha sbattuto la porta in faccia al G20 sulla linea prevista dalla "politica" russa. Di fronte alle disapprovazioni dei suoi partner ha accusato l'Occidente di aver sprecato un'opportunità per affrontare le questioni economiche globali, dando spazio alle critiche "convulse" sul conflitto.

Così è finito l'assurdo G20, che sarà G19, per ora. Inoltre, prima di pren-

dere l'aereo per Mosca, Sergei Lavrov ha annullato una sessione con il suo equivalente ucraino, Dmytro Kuleba, uscendo definitivamente da una presenza online quando l'omologa tedesca, Annalena Baerbock, ha criticato l'aggressione russa in Ucraina. La Baerbock ha inoltre affermato che Mosca "non è interessata" a un dialogo con il G20. Quindi, tra rifiuti incrociati di colloquiare, si è spenta la speranza che il summit potesse aprire un tavolo per una tregua della guerra. Ma, come sul Titanic, altri rappresentanti dei dicasteri degli Esteri simulavano improbabili dialoghi in inglese con le quarte file della diplomazia internazionale.

FABIO MARCO FABBRI

PICCOLI RIVOLUZIONARI CRESCONO

Ecco chi sono i "BOAK", gli anarco-comunisti che combattono Putin

Un'ondata di attentati ai commissariati militari (se ne sono contati 23) e di deragliamenti alle linee ferroviarie, destinate ai treni merci, sta attraversando la Russia dall'inizio del conflitto russo-ucraino. Ma se a prendere di mira le sedi dei comandi militari - al cui interno vengono gettate bottiglie molotov di fabbricazione casalinga - sono nella maggior parte dei singoli, di diversa natura sono gli "incidenti" occorsi ai binari dei treni nella zona di percorrenza del quadrante della Russia sud-occidentale. I deragliamenti, che nel periodo da marzo a giugno sono stati 63 (quasi una volta e mezzo in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) risultano firmati da un gruppo armato denominato "BOAK" (Boevaja organizacija anarcho-kimunistov) - Organizzazione di lotta anarco-comunista.

Si tratta di un gruppo

clandestino, con tanto di broadcast su Telegram, che a detta di uno dei suoi esponenti esiste da alcuni anni. Il motivo che ha spinto loro ad uscire allo scoperto con queste azioni diversive è stato "la guerra che Putin ha scatenato contro l'Ucraina. Gli anarchici cercano di mettere in atto azioni di opposizione senza causare danni ai civili". L'idea di far deragliare i treni militari, sabotando binari, trasmissioni, gruppi elettrogeni, è stata ispirata loro dai partigiani bielorusi, che hanno intrapreso questa forma di lotta alcuni anni fa e ai quali Lukashenko sta dando una vera e propria caccia. Anche l'attività degli anarco-comunisti russi è stata presa di mira dall'FSB, non a caso già nei primi giorni dopo l'attacco all'Ucraina sul sito del Ministero dei trasporti russo era comparsa la perentoria richiesta ad "innalzare il livello di attenzione", come

segnala la piattaforma di inchiesta "Insider", la prima ad occuparsene.

Non tutti gli attentati hanno meritato l'attenzione dei media russi, solo quelli più eclatanti, come ad esempio l'incidente occorso il 12 aprile a Titovka nella regione di Belgorod, a qualche centinaio di chilometri da Charkiv. Una decina di giorni dopo, nella stessa zona, ce ne è stato un altro con conseguenze più gravose - il deragliamento di un treno merci - ma senza perdite di vite umane. In generale gli episodi vengono dalla stampa ufficiale attribuiti alle cattive condizioni dei binari oppure ad errori dei conducenti dei treni, ma a dare visibilità ci pensano gli stessi attivisti del BOAK che sul loro canale Telegram pubblicano le fotografie delle loro gesta.

I gruppi di lotta sono sparpagliati per il Paese e se ne contano alcune decine, l'intenzione dei

fondatori è quello di rafforzare il coordinamento tra le cellule e di rendere la loro azione più mirata. Come ogni gruppo ideologico che si rispetti, anche i BOAK hanno elaborato i loro slogan e un manifesto programmatico, che si sviluppa attraverso una serie di punti. Sotto il profilo prettamente operativo l'anonimato rappresenta il punto focale: "Non parlare mai a nessuno del gruppo di lotta. Né sui social, né per telefono, né ai familiari. In caso contrario mettereste a rischio voi stessi e gli altri membri della resistenza". "La liberazione per mezzo della ribellione" è il loro slogan.

Interessante ripercorrere alcuni i punti del loro manifesto e gli obiettivi che questa organizzazione si pone, di una cosa sono certi: non vogliono aspettare che la situazione cambi per ineluttabilità, un reale cambiamento può avvenire solo intervenendo in maniera consapevole fin d'ora.

Ecco i nove punti che costituiscono l'ossatura del loro programma: 1) Auto-determinazione; 2) Individualismo e collettivismo; 3) Spazio nel quale vive l'uomo; 4) Economia; 5) Cultura; 6) L'uomo e la natura; 7) Internazionalismo; 8) Antimilitarismo; 9) Rivoluzione. Se alla prima posizione c'è la ferma volontà di "rimuovere gli organi del potere statale per creare degli enti (soviet) che uniscano le persone in base al luogo nel quale abitano", al capitolo sul collettivismo si parla del "superamento dell'i-



solamento tra le persone e dell'introduzione nella prassi sociale dei principi di fratellanza/sorellanza, in quanto autentici compiti dell'umanità". Anche l'ambiente nel quale l'uomo del XXI secolo è costretto a vivere va ripensato: non più megalopoli, frutto della centralizzazione economica e amministrativa, ma un approccio più consono all'uomo: centri urbani meno estesi, organizzati ergonomicamente e in armonia con la natura.

A ciò non può non seguire un rifiuto dei capisaldi dell'economia di mercato capitalista. "L'economia del comunismo liberale è rivolta ai bisogni di tutte le fasce della popolazione (persone con invalidità, anziani, ecc.), ai servizi sociali accessibili a chiunque, al libero accesso ai servizi fondamentali (istruzione, medicina, trasporto, abitazione ed altri). Il progetto per la cultura prevede invece "un affrancamento dai diktat dei mass media, della moda, dell'approccio passivo nei confronti della pseudo cultura capitalistica". Tutti gli altri punti non sono dissimili da movimenti analoghi di matrice occidentale (verdi,

SOSTITUISCE IL MEMORANDUM DEL 2006

Mobilità giovanile con il Canada: previste ora due nuove categorie di partecipanti

La Commissione Esteri del Senato ha concluso l'esame del provvedimento di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Canada in materia di mobilità giovanile, fatto a Roma e a Ottawa l'11 dicembre 2020, a Roma il 20 gennaio 2021 e a Toronto il 3 febbraio 2021, già approvato dalla Camera dei deputati. L'Accordo, che sostituisce il Memorandum d'intesa risalente al 2006 in materia di scambi giovanili (vacanze-lavoro), si colloca nel quadro del progressivo rafforzamento delle relazioni bilaterali tra l'Italia e il Canada, puntando a migliorare le possibilità di scambio ed esperienze tra i cittadini dei due Paesi e creando opportunità di formazione professionale per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro. La nuova intesa, in particolare, prevede due nuove categorie di partecipanti al programma di scambi: Young Professional, ovvero titolari di un titolo di studio post universitario che vogliano acquisire un'esperienza lavorativa nel Paese ospite e International Coop, rivolto a studenti che, al fine di completare il proprio corso di studi post-secondario, intendano effettuare un tirocinio nel Paese ospite.



pacifisti, Greta Thunberg, ecc.), quanto all'ultimo, quello sulla Rivoluzione, il punto nodale pone l'accento, al fine di poter attuare l'intero programma, sulla necessità di una "rivoluzione sociale, che per noi significa un conflitto diretto delle forze rivoluzionarie con il sistema di oppressione e di sfrutta-

mento, con lo stato e il capitale, e nella misura della loro sconfitta la necessità di creare nuove istituzioni sociali, che rispondano a principi liberali. È molto probabile che il conflitto rivoluzionario non potrà prescindere da uno scontro militare, determinato dall'aspirazione di chi detiene il potere

a mantenere a tutti i costi i propri privilegi. Ben più rilevante del conflitto è l'aspetto filosofico della rivoluzione sociale – la creazione di una nuova società. Siamo consapevoli che le istituzioni liberali non possono essere create subito e in modo perentorio. Tuttavia, ci poniamo il compito di metterle in atto nel più breve tempo possibile. Le forze rivoluzionarie presenti nei territori che saranno liberati dagli oppressori, avranno la responsabilità di essere i pionieri e gli organizzatori della trasformazione sociale ed economica".

Si tratterà di capire come questo gruppo clandestino, che i servizi segreti russi cercano di stanare, vorrà proseguire questa lotta, se si vuole attenere ai principi pacifisti (almeno in questa prima fase) proclamati. Al momento si è mosso in modo da evitare vittime umane ed in questo si differenzia dai cosiddetti "Partigiani di Primorie" (una zona nella

Russia estremo orientale che affaccia sull'oceano Pacifico) che nel 2010 avevano dichiarato guerra alla polizia locale corrotta, macchiandosi di alcuni delitti. Il gruppo aveva diffuso un video su Internet dove spiegava le proprie motivazioni. Molte persone della Russia estremo orientale e di altre di aree lo hanno sostenuto: un'inchiesta fatta dalla radio Echo Moskvyy ha mostrato come il 60-75% degli ascoltatori simpatizzasse per "i giovani Robin Hood" e fosse disposto ad aiutarli. Al fenomeno dei "Partigiani di Primorie" (i suoi componenti sono stati arrestati dopo pochi mesi dall'inizio della loro attività) nel 2015 ha dedicato un documentario il pubblicista e regista italiano Gianfranco Castelli.

Come in passato, la Russia di oggi è percorsa da fremiti rivoluzionari ed è impossibile non ripensare all'organizzazione populista terroristica rivoluzionaria "Narodnaja Volja" (La vo-

lontà del popolo) sorta nel 1879 che si fece autrice di numerosi attentati, tra cui l'assassinio dello zar Alessandro II nel marzo del 1881. Una delle sue storiche esponenti, Vera Figner, cresciuta nei privilegi che la sua classe sociale le garantiva, sognava per il suo Paese e per il suo popolo un futuro diverso. In un articolo del 1925 pubblicato sulla rivista «Rassvet» la Figner scrive: "Vi domandate che fare? Serve una rivoluzione. Sì, ancora la rivoluzione. Ma il nostro compito è troppo grande. La rivoluzione è un evento troppo particolare, e necessita una preparazione seria. (...) Quando l'uomo capirà che in esso è insita una grande individualità, un valore profondo, che è libero tanto quanto un altro uomo, soltanto allora i nostri rapporti interpersonali potranno dirsi nuovi, soltanto allora si darà origine ad una rivoluzione spirituale pura e le catene arrugginite si spezzeranno per sempre".

APRE A NUOVE TERAPIE PER IMPEDIRE METASTASI

Svelato il meccanismo che rende i tumori resistenti alle cure

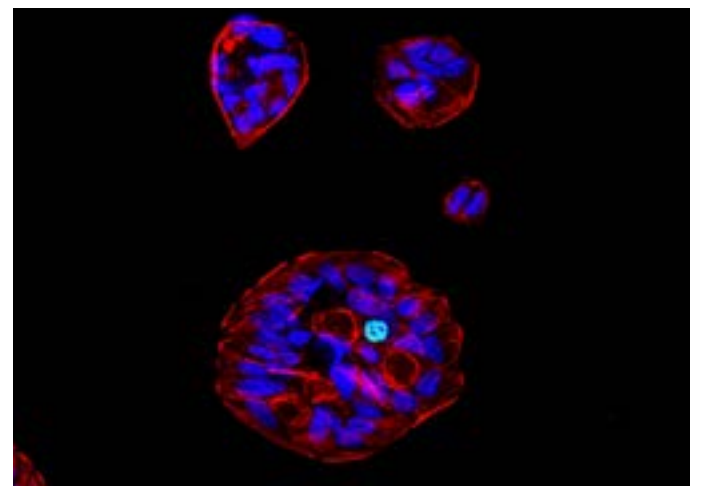
Svelato il meccanismo che rende i tumori resistenti alle cure e che ne causa il ritorno anche dopo anni: uno studio tutto italiano ha scoperto, combinando biologia e matematica, che le terapie che colpiscono in modo mirato le cellule tumorali fanno entrare alcune in uno stato di 'letargo', grazie al quale acquisiscono una maggiore capacità di mutare per sopravvivere.

Il risultato, ottenuto da un gruppo di ricercatori guidati da Istituto Fondazione di Oncologia Molecolare (Ifom), Università

di Torino, Università Statale di Milano e Candiolo Cancer Institute Irccs, apre la strada a nuove cure per impedire lo sviluppo di metastasi, portando a trattamenti mirati e calibrati su ciascun tumore e paziente. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista Nature Genetics.

"Abbiamo osservato che le terapie a bersaglio molecolare (in cui il farmaco è indirizzato in modo specifico alle cellule cancerose che portano in superficie un determinato bersaglio) inducono nelle cellule tu-

morali la transizione a uno stato di letargo, rendendole in grado di tollerare temporaneamente il trattamento", spiega Mariangela Russo di Università di Torino e Candiolo Cancer Institute, che ha guidato i ricercatori insieme a Simone Pompei di Ifom. "I nostri studi – aggiunge Russo – ci hanno permesso di capire che non solo le cellule tumorali persistenti hanno più tempo per sviluppare mutazioni genetiche a loro favorevoli, ma la terapia rende questo processo più veloce". "Inoltre, avvalendoci de-



gli strumenti forniti dalla fisica teorica, siamo stati in grado di tradurre gli esperimenti eseguiti in laboratorio in un linguaggio matematico", racconta Simone Pompei. "Questi strumenti ci hanno permesso di interpretare e predire con maggiore precisione il comportamento

delle cellule tumorali: in questo modo – continua Pompei – abbiamo calcolato che le cellule persistenti mutano fino a 50 volte più velocemente delle cellule tumorali. Questo significa che, anche se presenti in piccolo numero, comportano un'alta probabilità di recidiva".

L'ALLENATORE URUGUAGIO E L'ESEMPIO DEL COLLEGA ITALIANO: "HO UNO STILE SIMILE AL SUO"

Il "modello Ancelotti" fa scuola in Uruguay con il tecnico del Peñarol Mauricio Larriera

di MATTEO FORCINITI

Sostituire un calciatore nel corso di una partita può rappresentare uno dei momenti più difficili nel lavoro di un allenatore in grado talvolta di provocare forti scontri. Per superare questi ed altri problemi che sorgono quotidianamente il direttore tecnico del Peñarol Mauricio Larriera ha deciso di affidarsi alla filosofia di Carlo Ancelotti attraverso la lettura del suo libro "Il leader calmo".

Una curiosità, questa, che è saltata fuori in conferenza stampa al termine dell'ultima partita del Peñarol pareggiata o a o contro il Fénix per la Prima divisione del campionato Uruguayo.

Amplificato dal risultato deludente, un episodio ha catturato l'attenzione dei tifosi e dei giornalisti al termine dell'incontro: a essere protagonista è stato l'attaccante Ruben Bentancourt -due brevi parentesi



CARLO ANCELOTTI

in Italia con Atalanta e Bologna e una stagione all'Arezzo nel 2016- sostituito nel corso della ripresa con un notevole fastidio nei confronti della decisione. Una situazione abbastanza comune sui terreni di gioco.

"Quando tolgo i giocatori voi sapete che non li guardo" ha affermato Larriera in conferenza stampa. "Si

presenta sempre il problema se escono arrabbiati oppure no. Siamo sempre da entrambe le parti perché se escono senza mostrare nulla qualcuno dice che non gliene importa niente, se escono arrabbiati allora è una mancanza di rispetto". "Per me è tutto normale" ha sentenziato il tecnico mettendo a tacere ogni polemica ed entrando poi

nel merito degli insegnamenti dell'illustre collega italiano, fresco vincitore della Champions League con il Real Madrid: "Episodi del genere nel calcio sono molto frequenti, si vedono ovunque. Personalmente, io non li considero una mancanza di rispetto. Da un anno e mezzo cerco di risolvere questo tipo di problemi in un certo modo e ciò mi da tranquillità".

Il grande cambiamento, a suo dire, è stato provocato dal libro "Il leader calmo. Come conquistare menti, cuori e vittorie" edito da Rizzoli in Italia e in spagnolo intitolato "Liderazgo tranquilo".

"Quando sono arrivato al Peñarol" -ha raccontato- "mi chiedevo se il mio modo di allenare fosse applicabile a questo ambiente. E adesso che sto leggendo il suo libro posso dire che ho un modo di allenare simile al suo. Ancelotti è un punto di riferimento della direzione tecnica, un fenomeno che ha vinto in ogni paese dove è stato".

Quella che si è appena conclusa è stata una stagione all'insegna dei record per il tecnico emiliano. Oltre ad aver conquistato la quarta Champions (due con il Milan e due con il Real), Carletto Ancelotti è riuscito a centrare un altro record nella storia del calcio essendo l'unico allenatore ad aver vinto i cinque campionati europei più importanti partendo dalla Serie A con il Milan nel 2004 e poi a seguire: la Premier League con il Chelsea (2010), la Ligue 1 con il PSG (2013), la Bundesliga con il Bayern Monaco (2017) e l'ultima Liga spagnola con il Real Madrid.

Leader calmo e silenzioso capace di adattarsi a ogni contesto e molto apprezzato dai suoi giocatori per la lealtà e la schiettezza, le qualità di Ancelotti sono ben note e fanno scuola ovunque anche in Uruguay con Mauricio Larriera: "Quando sono arrivato al Peñarol molte persone mi consideravano un debole. Una delle mie più grandi soddisfazioni è stata quella di riuscire a vincere il campionato Uruguayo nel 2021 con uno stile che mi rappresenta tantissimo, con una squadra che gioca bene e con una leadership umana dove non si è mai mancato di rispetto.

Faccio un ripasso delle cose che ho vissuto perché sono in questo meraviglioso club da 18 mesi e curo molto tutti i dettagli. Quando accadono episodi di questo genere -che sono sempre esistiti- sento che la mia autorità non viene attaccata" ha concluso l'allenatore.

INIZIATIVE ANALOGHE

Houston e St. Louis: aperitivo italiano per avvicinare ulteriormente le comunità

Creare networking tra i membri della comunità italiana, dare informazioni sul Comites e su come può essere d'aiuto, accogliere i nuovi arrivati facilitandone il processo d'integrazione.

Questi gli obiettivi del Comites di Houston che il prossimo 16 luglio organizza il suo primo incontro-aperitivo dalle 17.00 presso Fellini Caffè - Rice Village (5211 Kelvin Dr, Houston, TX 77005). Durante l'evento, i membri del Comites saranno a disposizione per raccogliere suggerimenti per sviluppare iniziative

e progetti futuri a beneficio della comunità.

Lo stesso giorno, ma nel Missouri a St. Louis, iniziativa analoga organizzato dalla Comunità degli Italiani di St. Louis e dal gruppo "Young Italian Professionals" dalle ore 19.15, nel cuore del quartiere "South Grand" ecco l'aperitivo italiano alla "Salve Osteria".

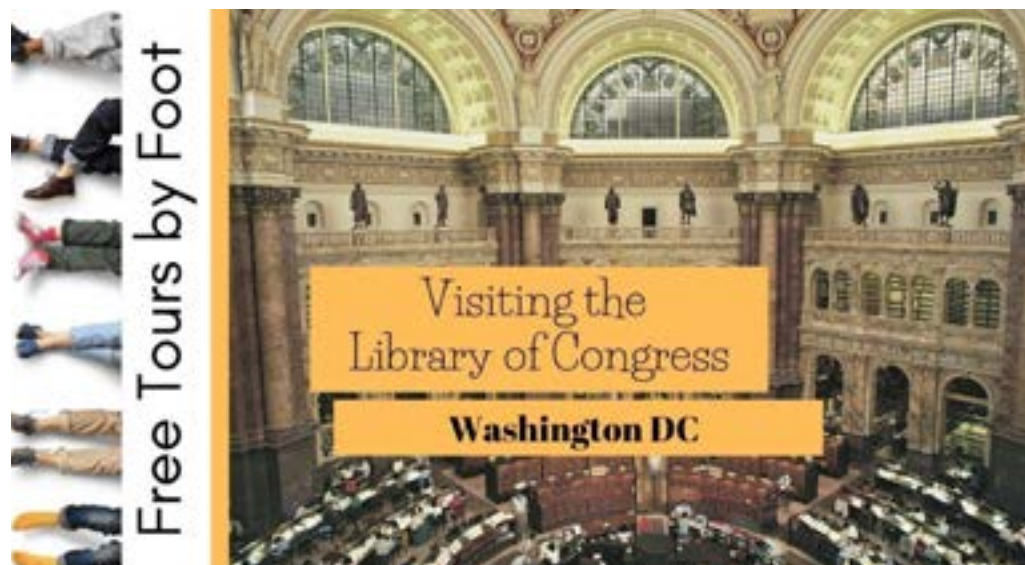
Si tratta di una nuova proposta ed è consigliata la prenotazione, che si può fare scrivendo una email a: stlouisitalians@gmail.com.foto HOU.

È LA PIÙ GRANDE BIBLIOTECA AL MONDO

Dalle Marche al Brasile: la storia dei Giorgi ora è alla Library of Congress di Washington

di ROBERTO ZANNI

La conferma l'ha data a JC-NET.com.br l'editore Art-Ner: "Il libro è stato preso dalla Library of Congress". Il volume è così finito nella più grande biblioteca del mondo che conta oltre 171 milioni di titoli tra libri, manoscritti, giornali, riviste, mappe, registrazioni audio con materiale disponibile in ben 470 lingue. Così d'ora in poi ci sarà anche 'Pelo vapores do Matteo Bruzzo: a saga da família Giorgi para o Brasil' scritto da Priscila Gambary, discendente di quella famiglia, che ha voluto raccontare quel viaggio, quella storia di lotta e sopravvivenza avvenuto alla fine dell'800 che poi può rappresentare perfettamente quello che successe, in quei tempi, a centinaia di migliaia di connazionali. Un libro simbolo voluto dalla Library of Congress, di fatto la biblioteca nazionale degli Stati Uniti, la più antica istituzione culturale federale del Paese, fondata il 24 aprile 1800. Un libro che diventerà l'emblema dell'immigrazione italiana in Brasile, ma anche in tutto il mondo. "È la vittoria di tutti coloro che hanno fatto parte di questo processo - ha dichiarato l'autrice appena saputa la notizia - dai Giorgi a tutti i primi emigranti italiani che soffrirono tanto in una terra che non era la loro ed ebbero tanto coraggio". L'idea di scrivere un libro sul viaggio dei Giorgi è venuta nel 2019. "La mia famiglia - ha raccontato ancora Priscila Gambary, pianista, laureata in musica e docente alla Universidade Federal de Sergipe nello stato omoni-



mo - si è sempre preoccupata di preservare il nostro passato e io ho voluto organizzare il tutto. È la storia dei miei avi, ma possiamo dire che lo è anche di tutti i primi emigranti dell'epoca. Partire e ricominciare è una delle decisioni più coraggiose che si possano prendere". La passione di Priscila nel ripercorrere la storia del-

la sua famiglia ha avuto la collaborazione di diverse persone in Italia come in Brasile, così alla fine ha ricostruito, grazie a un centinaio di documenti, il viaggio del bisavolo Eugenio Giorgi che dalla provincia di Macerata, assieme a sei famigliari lasciò la fame e l'Italia per cercare una vita migliore. "La situazione era talmen-

te miserabile - ha aggiunto Priscila - che in quel tempo per ottenere una bevanda che somigliasse al caffè si dovevano usare le radici dei vegetali e si stima che di 1,5 milioni di abitanti, 700.000 si lasciarono tutto alle spalle". Ma le sofferenze di Eugenio Giorgi continuarono anche in Brasile: si stabilì prima nello stato di Espírito

Santo, pochi mesi dopo però vide morire tutti i familiari per una epidemia di febbre gialla. Ma quell'episodio per certi versi si è ripetuto più di un secolo dopo perché durante la pandemia Covid Priscila ha perso otto persone della propria famiglia. "Ed è stato abbracciando la storia dei miei avi - ha sottolineato - questa eredità di sopravvivenza di forza e coraggio che ho trovato le motivazioni per andare avanti. E il libro si è trasformato nel progetto più importante della mia vita". E ora l'autrice si trova in Italia dove il volume è stato già tradotto e dovrebbe essere pubblicato in italiano all'inizio dell'anno prossimo, mentre in Brasile si può ottenere gratis basta scrivere a gambary@academico.ufs.br. "Volevo che il libro fosse un respiro di speranza - ha concluso - un invito a ricominciare, per questo ho voluto condividerlo".

APPUNTAMENTO IL 6 SETTEMBRE

A Parma torna la "Cena dei Mille"

Parma torna a ospitare la 'Cena dei Mille': martedì 6 settembre la città ducale si trasforma nuovamente in un ristorante gourmet sotto le stelle. Tra Piazza Garibaldi e Strada della Repubblica, in pieno centro storico, si snoderà una tavolata lunga oltre 400 metri, pronta ad accogliere mille persone. Venti posti saranno riservati, a titolo gratuito, a operatori sanitari delle Aziende sanitarie di Parma, in segno di gratitudine per l'enorme impegno profuso durante l'emergenza da Covid-19. Attesi due degli 11 chef trisellati Michelin presenti in Italia: Chicco Cerea, ristorante 'Da Vittorio', ed Enrico Crip-



pa, ristorante 'Piazza Duomo'. Una scelta che rafforza l'ideale gemellaggio gastronomico di Parma con Bergamo e Alba: sono le tre città italiane nella lista Unesco delle Creative Cities

of Gastronomy.

Al fianco di chef Cerea e chef Crippa saranno impegnati in cucina gli chef della squadra di Parma Quality Restaurants - il consorzio di ristoratori di Parma e provincia nato per valorizzare la profonda cultura enogastronomica e dell'accoglienza locale - e una delegazione di CheftoChef Emilia-Romagna Cuochi, capitanata dagli stellati Isa Mazzocchi, 'La Palta'; Andrea Incerti Vezzani, 'Ca' Matilde'; e Massimo Spigaroli, 'Antica Corte Pallavicina'. La 'Cena dei Mille' - prevendita biglietti dal 15 luglio - sarà l'evento clou del 'Settembre Gastronomico' a Parma, dal 2 settembre al 2 ottobre.

MÁS DE MIL FAMILIAS AFECTADAS

Uruguay, destrozos en Paysandú por turbonada superior a 120 km/h

PAYSANDÚ (Uyppress)- En la mañana del lunes 11 de julio una turbonada por encima de los 120 kilómetros por hora -en especial en la zona norte de la ciudad- provocó severos daños en inmuebles, tiró árboles y paredes, voló techos, y dañó el tendido eléctrico y el suministro de agua potable. El corte de luz llevó, incluso, al cierre del puente internacional que une Paysandú con la zona argentina de Colón.

Las ramas de los árboles esparcidas por todas las calles, algunos sacados de raíz sobre las casas y veredas; pinos centenarios volcados en la ruta 3 provocando el corte de esa carretera por varias horas; destrozos en el Batallón Leandro Gómez y en la nueva instalación del diario El Telégrafo. También la Costanera quedó cortada por la cantidad de troncos en sus arterias; chapas tiradas por doquier; y un sentimiento de zozobra que llamaba al silencio, solo roto por el ruido de las motosierras intentando ordenar el caos, según detalla el colega Pedro Dutour para el mencionado diario.

El intendente interino de Paysandú, Fermín Farinha, dijo en conferencia de prensa que más de mil familias se vieron afectadas "de algún modo u otro" por este temporal que llevó a declarar la emergencia departamental. Acompañado por Javier García, ministro de Defensa, y por Sergio Rico, director del Sistema Nacional de Emergencias (Sinae), Farinha aseguró que en la mañana de ayer se registró un "evento climático de magnitud que determinó varios destrozos en toda la ciudad", al igual que en Piedras Coloradas y Porvenir, y con fuertes grani-



zadas en Guichón.

El jerarca, al mando por la gira de Nicolás Olivera por España, detalló además que al final de la tarde había unos 40.000 clientes de UTE con sus servicios afectados y que OSE trabaja para solucionar la falta de agua potable en algunas zonas de la urbe sanducera.

El Centro Coordinador de Emergencias Departamentales (Cecod) registró más de 500 llamadas y más de 300 al 911. Otras decenas de personas no pudieron comunicarse por falta del servicio telefónico. Y se dispuso del Estadio Cerrado "8 de Junio" con 60 lugares "para aquellas personas que hayan debido abandonar el lugar por voladura de techos". Para todos los que necesitaran refugio, se distribuyeron recursos de Promoción Social y del Ministerio de Desarrollo.

Farinha destacó que los servicios departamentales y del Cecod actuaron "rápidamente" en la atención primaria, lo que generó que para la noche todas las calles, caminos y rutas estuvieran despejados. Desde temprano, se mantuvieron en sesión permanente entre el Cecod, el Ministerio del Interior, el

Ministerio de Defensa, Bomberos, Prefectura, UTE, OSE y las delegaciones regionales. También subrayó que no hubo que lamentar "ninguna víctima fatal". "Un hecho fortuito porque si uno recorrió las calles se encontraba con imágenes dantescas. Por suerte no tenemos que lamentar daños mayores a su integridad física, salvo por una persona que está grave tras un accidente de magnitud en avenida Salto y Zorrilla en el inicio de la tensión", dijo el intendente en ejercicio, quien informó que los lesionados -leves, todos ellos-suman un total de 39, y que han sido atendidos en la mutualista Comepa y en ASSE. "Una noticia que nos reconforta porque todos los servicios estuvieron a la altura de las circunstancias", acotó. El director del Sinae confirmó que este martes harán entrega de colchones, frazadas y kits de aseo personal a los afectados, y que en los próximos días incorporarán a la asistencia chapas y portland para la reconstrucción de viviendas. Esto se realizará en sintonía con la Dirección de Obras de la Intendencia. El jerarca celebró que el "sistema ha funcionado" en

esta situación de emergencia, y que el departamento volvió a demostrar que puede manejarse ante eventos adversos. "Paysandú ya tuvo una experiencia con los incendios forestales, que puso en articulación a todos los actores. Ahora, la reparación o restauración va a venir de la mano de los planes territoriales y de obra de la intendencia, con ayuda de Bomberos, Policía, UTE, OSE...", dijo. La Comisión Técnica Mixta de Salto Grande también se comprometió a apoyar con chapas y perfiles para la construcción, informó Farinha. Mientras la ciudad se recuperaba del impacto y la lluvia amainaba, los sanduceros se movilizaban en gestiones solidarias, con recolección de alimentos no perecederos y con abrigos. No obstante, esa buena intención trae su riesgo.

"Queremos recordar a los vecinos, cuando aflora la solidaridad ante los que han sufrido, que tengan los cuidados respectivos. No estamos alentando en esta ocasión la actuación directa de las personas para evitar males mayores", sostuvo. Y agregó: "Hay muchos cables tendidos sobre las vías. Dejemos tra-

bajar a las cuadrillas de bomberos en las zonas afectadas, mientras seguimos recibiendo las denuncias en Cecod".

Sin embargo, demasiado caso no se ha hecho a las autoridades en ese sentido. Como sucedió en la zona de la Costanera, principal paseo de la ciudad y uno de los lugares más afectados por la turbonada debido a la gran cantidad de árboles caídos. Se pidió no transitar por ahí, pero a media tarde se había poblado de personas con sus camionetas y motosierras para llevarse leña, literalmente, de los árboles caídos.

Javier García: "Trabajo inmediato" y cierre del puente internacional Paysandú-Colón. El ministro de Defensa, Javier García, constató de primera mano el "evento climático grave" que padeció Paysandú a primeras horas de la mañana de ayer, y resaltó el "profesionalismo" de las instituciones. "El evento en este minuto se encuentra con las consecuencias controladas. Esto es fruto del trabajo inmediato", dijo.

Mencionó que el Batallón de Infantería Leandro Gómez, ubicado en la zona noreste de la ciudad, sufrió daños graves que "ya se están tratando de resolver". "También hay soldados y policías que se quedaron sin el techo de sus casas", agregó.

En cuanto al puente internacional que une Paysandú con Colón, afirmó que se cerró como consecuencia de la caída de una línea de alta tensión eléctrica y que, al no haber energía, no pueden realizarse los trámites de migraciones en ambos países.

"Estamos instando, tan importante de las vacaciones de julio y por alto tráfico de compatriotas hacia Argentina, que tanto para la salida como para el ingreso se dirijan por los pasos de frontera de Fray Bentos y Salto, que ya están informados", dijo García que prevé que para la mañana de hoy se haya resuelto el problema.

IL PROGETTO DEL COMUNE

A Bologna beneficiari del reddito di cittadinanza schierati per combattere le zanzare

Dieci beneficiari del reddito di cittadinanza vanno a combattere le zanzare. Un unico progetto per due obiettivi: rafforzare la prevenzione e il contenimento della zanzara comune e tigre e favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone fragili. Il progetto si chiama 'Cura del territorio 3-Mosquito' ed è promosso dal dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità del Comune insieme ad Auser e Centro Giorgio Nicoli. È stato rinnovato ed ampliato per il secondo anno dopo "gli ottimi risultati" della prima edizione: ha preso il via in questi giorni e rientra nei Progetti utili alla collettività, i Puc, attività obbligatorie e non retribuite destinate ai beneficiari del reddito di cittadinanza che possono lavorare. I dieci verranno impegnati per effettuare trattamenti larvicidi contro le zanzare nei tombini di alcune aree private vicino a scuole, parchi e centri sportivi per ridurre la presenza della zanzara in zone



particolarmente frequentate da bambini e cittadini. I trattamenti anti-zanzara si svolgono ogni tre settimane da inizio luglio a fine settembre e in aggiunta alle ordinarie attività di

trattamento svolte dal Comune e dai cittadini. Gli speciali 'operatori' avranno un badge identificativo e informeranno i cittadini con dei volantini. Inoltre vengono organiz-

zate attività di trattamento e disinfestazione in occasione dei principali eventi di Bologna Estate, grazie al coordinamento delle realtà promotrici svolto da Auser. Il progetto dura

cinque mesi e "rappresenta anche un'importante opportunità di formazione e apprendimento, con l'obiettivo di favorire anche un possibile futuro inserimento lavorativo", spiega il Comune di Bologna in una nota. I dieci beneficiari del Reddito di cittadinanza coinvolti saranno infatti impegnati in attività di formazione, realizzate dai tecnici che effettuano i trattamenti per conto del Comune. L'obiettivo, di questo come degli altri Puc attivati dal Comune, "è infatti di offrire un'occasione di inclusione e crescita sia per i beneficiari, che vengono inseriti nei progetti in base ai loro interessi e propensioni, che per l'intera collettività", specifica l'amministrazione.

Il Senato ha approvato il provvedimento di ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra Italia e Repubblica Dominicana, con Allegato, fatto a Roma il 14 febbraio 2019. Ad illustrarne il contenuto il relatore Fabio Porta (Pd, ripartizione America meridionale), che ha segnalato tra gli obiettivi quello dell'intensificazione dei rapporti cinematografici e audiovisivi tra i due Paesi, attraverso "un valido strumento normativo di incentivo ai coproduttori italiani nella pianificazione di opere cinematografiche e audiovisive con produttori dominicani". "Tutto ciò – ha sottoline-

ILLUSTRATO DAL SENATORE PORTA

Italia e Repubblica Dominicana: il Senato ha approvato l'Accordo 2019 per il cinema



Fabio Porta

ato Porta – avrà riflessi significativi sull'intera industria cinematografica, consentendo alle coproduzioni realizzate di essere considerate alla stregua di opere nazionali dei nostri rispettivi Paesi". Il senatore ha ricordato che il disegno di legge di ratifica non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese, proponendone all'as-

semblea l'approvazione. Tra le dichiarazioni di voto favorevoli anche quella della senatrice eletta nella ripartizione Europa Laura Garavini (Italia Viva). "La cultura cinematografica è una lingua condivisa che fa parlare anche popoli apparentemente distanti – rileva Garavini – promuovere lo scambio internazionale in un settore come quello del cinema e dell'audiovisivo ha il duplice effetto di sostenere un segmento pesantemente colpito dalle

chiusure del Covid e, allo stesso tempo, stimolare lo scambio con Paesi da approcci culturali profondamente diversi dal nostro. È esattamente ciò che intendiamo fare con questo Accordo, un'intesa raggiunta nel 2019, nell'anno in cui abbiamo celebrato il 120° anniversario delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Nazione caraibica, che si inserisce in una visione di più ampio respiro volta a rafforzare le nostre relazioni bilaterali".

IN GIOCO UN PATRIMONIO DA 100 MILIONI

Finito l'amore con Ilary Blasi, Francesco Totti gioca in difesa di case, ville e una holding di sette società

di FRANCO ESPOSITO

Finale di partita, il matrimonio termina qui. Ammissione bilaterale e comunicato ufficiale disgiunto, distante dodici minuti l'uno dall'altro, confermano che Ilary e Francesco si separano, divisi da relazioni amorose anch'esse bilaterali. Sussurri e pettegolezzi, pare che anche Ilary Blasi abbia una relazione, non solo Francesco Totti. Il capitano avrebbe scoperto i presunti altarini della signora sul telefonino di Ilary. Si vocifera – mancano però riscontri probanti – di una relazione di lei con un aiutante giovane. La Blasi, si dice, avrebbe perso letteralmente la testa. La frequentazione sarebbe cominciata durante le trasferte a Milano per gli impegni relativi alla conduzione de "L'isola dei famosi". Fine della favola, cominciano i tempi supplementari. Quelli di una nuova vita; l'altra mette in campo i tre splendidi figli dell'ex coppia. Andranno in vacanza all'estero con mamma Ilary, per il momento. Papà Francesco starà con Noemi Bocchi, la nuova fiamma. Trent'anni, romana, già sposata con il re del travertino e presidente del Tivoli calcio, e separata, due figli. La relazione ormai pubblica, non più occultabile dopo le rivelazioni di Dagospia e quella foto galeotta pubblicata dal settimanale Chi. Il risultato finale è indigesto ai tifosi romanisti devoti del Pupone e inaccettabile per chi si nutre di storie romantiche. Le favole,



appunto, L'amore purtroppo non è eterno. "Dopo vent'anni di matrimonio e tre splendidi figli, il matrimonio è terminato", ha scritto lei; "Scelta dolorosa, ma inevitabile, tutto ciò che ho detto e fatto negli ultimi mesi è stato per proteggere i nostri figli", firmato da lui, con l'aggiunta che continuerà a portare grande rispetto "verso mia moglie". La fine dell'unione smentita per mesi, la notizia trapelata alle fine dello scorso anno definita a lungo "una fake news". Tutto vero, invece. Termina una lunga storia d'amore, in fondo a mesi di pettegolezzi e smentite. Scrive il settimanale Chi, diretto da Alfonso Signorini, oggi in edicola: "Due giorni prima dell'annuncio Totti è stato a casa di Noemi dalle 20:30 alle 2:30 di notte, accompagnato da un amico a bordo di una Smart. Il Capitano è andato a casa della

donna, lasciando la propria auto in un parcheggio. L'amico è tornato a riprenderlo a notte fonda". Totti e Noemi sarebbero stati visti insieme più volte al ristorante L'isola del pescatore a Santa Severa, allo stadio Olimpico, a Montecarlo, a Tirana, in occasione della finale di coppa. Di questa bella lunga storia d'amore finita anch'essa a carte quarantotto, resta una maglietta che viene venduta su ebay. La scritta rossa su t-shirt bianca, "6Unica", a 12.99 euro. La dedica a Ilary nella notte d'addio di Francesco al calcio e alla Roma. La testimonianza di una storia che non c'è più. E tra i due ex, i tre figli della coppia purtroppo scoppiata: Cristian, diciassette anni, Chanel nata nel 2007 e Isabel, messa al mondo nel 2016. Ma c'è anche dell'altro, ed è tanto, è moltissimo. Gli affari di famiglia. Un patrimonio di

un centinaio di milioni netti messi insieme in venticinque anni di attività. Sport, case, immagini: sette società da gestire. NumbeTen (diritti d'immagine e attività immobiliari, fondata nel 2007, la holding a cui fanno capo sette società), It Scouting (Prestazioni sportive nel settore delle attività sportive), Vetulonia (attività immobiliari), CT10 srl (Prestazioni servizi nel settore delle attività sportive), Coach Consulting (Prestazioni servizi nel settore delle attività sportive), Sporting Club Totti (Prestazioni servizi delle attività sportive), Number Five (Gestione diritti d'immagine e marketing). Il cuore degli affari è il settore immobiliare. La coppia è in regime di separazione dei beni. Francesco Totti detiene il 100% delle azioni di NumberTen. Il fratello Riccardo è il presidente, mamma Fiorella il consigliere di amministrazione. L'azienda Totti ha un patrimonio netto di 7 milioni e produce utili per 4. Dell'altra società immobiliare, la Vetulonia, Totti è socio e amministratore unico. Oltre a essere "padrone di se stesso" nella nuova attività di gestione dei giovani calciatori, è padrone di se stesso con le società It Scouting, CT10, Coach Consulting, gestite con gli agenti sportivi Giovanni Maria Demontis e Pietro Chiodi. La famiglia Blasi entra in scena con le sorelle di Ilary, Silvia e Melory, nella storica scuola calcio che Totti ha ceduto progressivamente alla famiglia della moglie. Ilary (90%)

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St. # 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentitalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francesco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

e il suocero Roberto Blasi (10%) sono gli unici azionisti della Number Five, ingaggi extra calcistici, apparizioni in tv, spot pubblicitari, royalties sui libri, film e serie tv. I Blasi, il cugino Angelo Marozzini e il parente acquisito Ivan Peruch hanno in mano anche le attività della Longarina, un tempo affidata a Riccardo Totti. Una galassia economica complessivamente non banale. Finita la partita dell'amore, scendono in campo gli avvocati. Difensori e attaccanti a tutela degli interessi delle famiglie Totti e Blasi. Palla al centro, i tempi supplementari stanno per cominciare.